

OF THE SETTIMO LIBROUDE MADRIGA

no di nore, percio che radio della carto della contra di lei non manchera lori qualità di coprirgli, al meneralità di coprirgli di coprirgli di coprirgli, al meneralità di coprirgli di coprir di cop d'odore, che loro apporta la nouella prodottione di quelto tempo di Primanera, in che





à supplicare V. A. che si degni di ac doglio di mia forte, che m'habbia fatto vien della dinotione mia, ma che per chiedo in gratia, che riceuz quest o e do do do ogni ammirazione, & onunque fa priego quella felicirà, ch'effa defider

Di V. A.

In Venetia appresso Angelo Gardano

LXXXI.

Giaches Vuert.

ALLA SERENISSIMA SIGNORA MARGHERITA FARNESA GONZAGA PRENCIPESSA DI MANTOVA ET C.



Esiderando io di dedicare questi miei Madrigali à Patrone corrispondente, & intendendo che V. A. fra l'altre nobilissime virtù, di che uiene adorna, possede benissimo questa della Musica, del cui honoratissimo trattenimento resta anco non poco inuaghita, vengo ad appoggiarli sopra l'Altezza della virtù, & anttorità sua, non solamente per alzarli co'i suo re, & merito à quel grado, che da se non ponno meritare, ma anco perche non si tosto escano di siore, perciò che rendomi sicuro, che riposti all'ombra di lei non mancherà loro qualità di coprirgli, assinche almeno per molto tempo non seccandos, serbino quel poco d'odore, che loro apporta la nouella prodottione di questo tempo di Primauera, in che

hollidal mio pouero giardino raccolti. Se ne escono dunque al suo raro ingegno consacrati, & da me seguiti à supplicare V. A. che si degni di accettarli per un picciolo segno della mia seruitu, tenendo per sermo, che mi doglio di mia sorte, che m'habbia satto si humile, & priuo, che con maggior essetto non possamostrarle la seruitù della diuotione mia, ma che però supplirà sempre la sede, & l'intentione con ogni affetto, di cui hora le chiedo in gratia, che riceua quest'opra con quest'humanità, che non meno, che l'altre uirtù, la rende degna d'ogni ammiratione, & ouunque sa ribombare il nome suo. Et qui à V. A. saccio humile riuerenza, & insieme priego quella selicità, ch'essa desidera, & merita. Di Mantoua il di 10 di Aprile. 1531.

Di V. A.

Deuotissimo Seruitore

In Veneria apprefo Angelo Cardano

M D LXXXI.

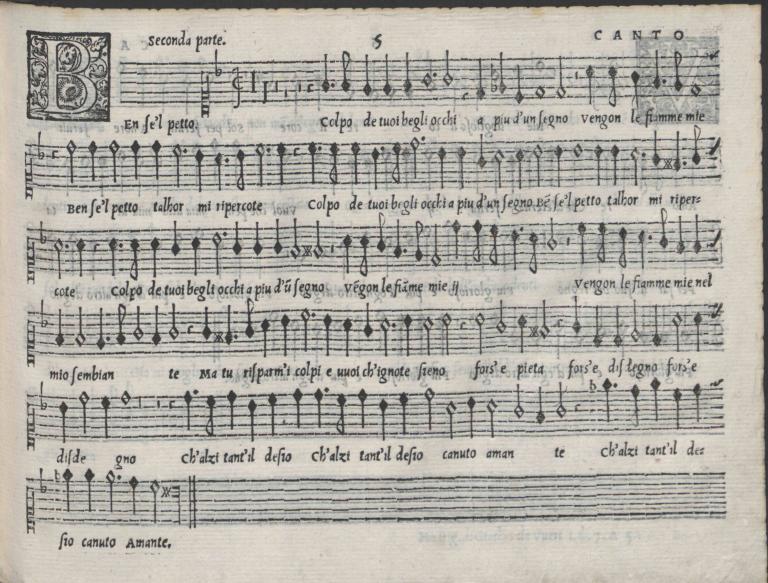
Giaches Vuert.







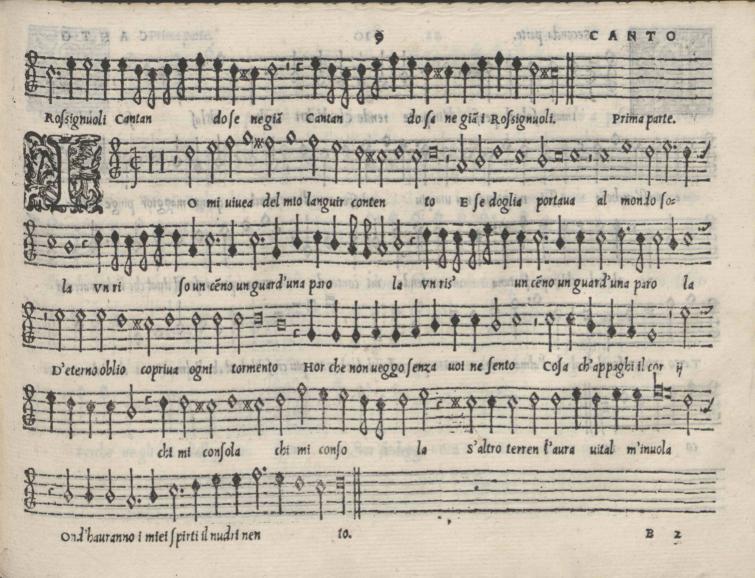




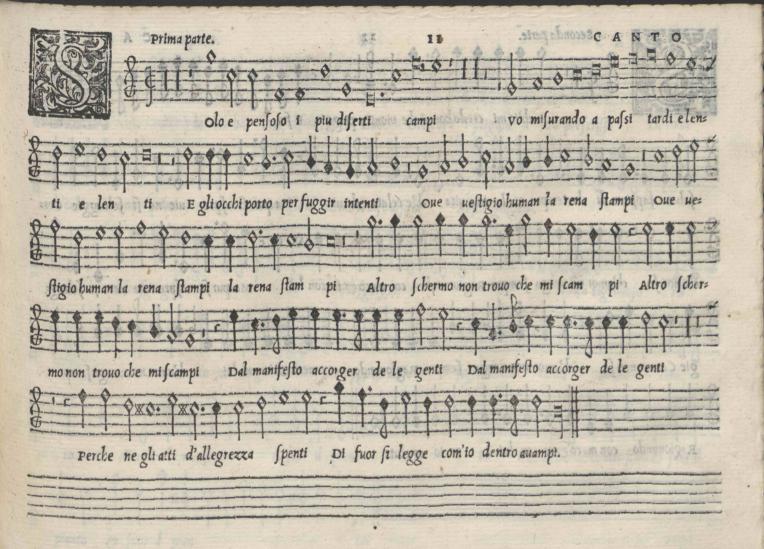


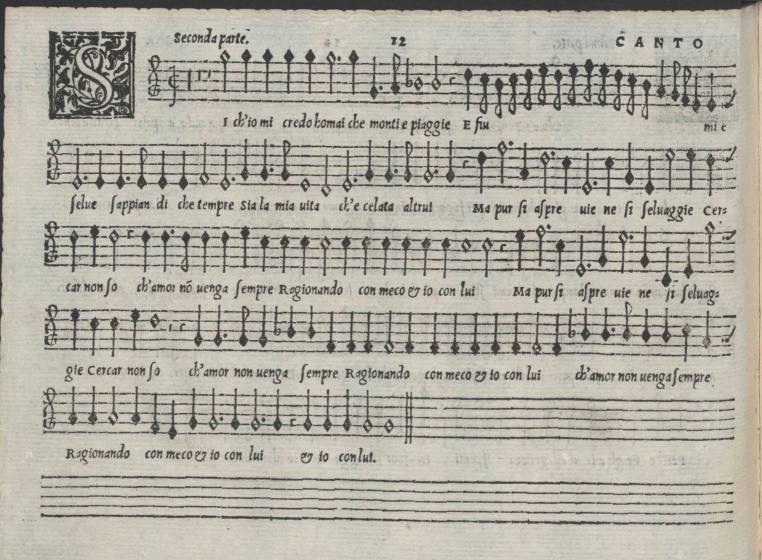








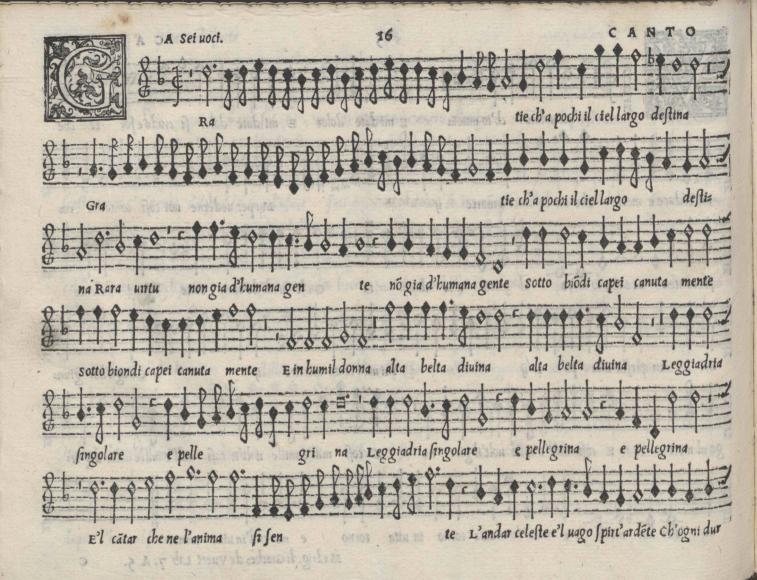




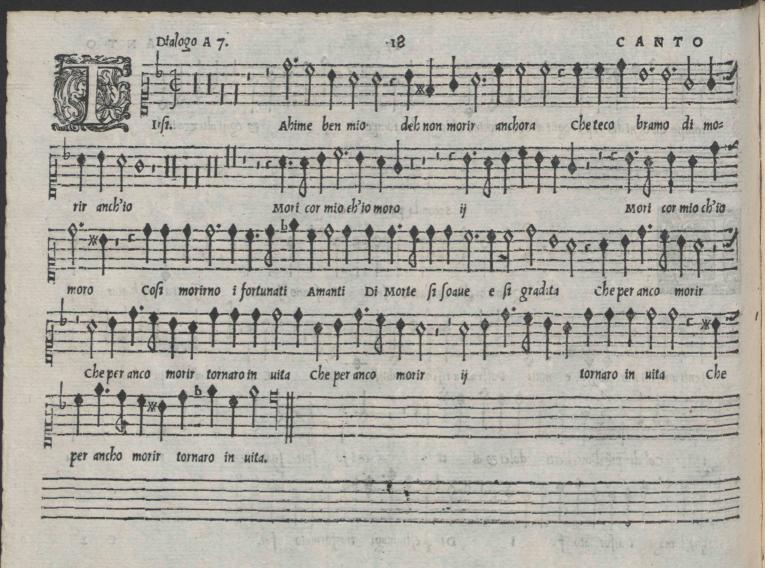














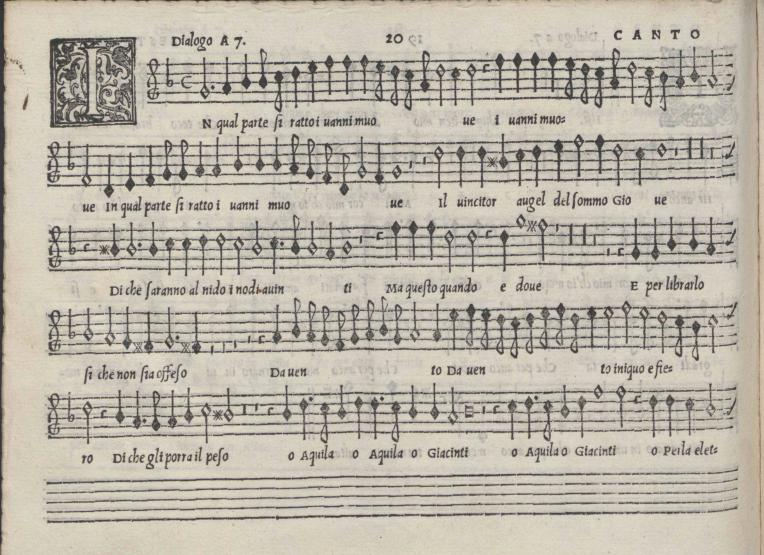








TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Sorgi & rischiara	1	Sich'io mi cred'homai	12
ScendiImeneo	2	Giunto a la tomba	13
Miserache farò	HO SHOWE	Nondi morte sei tu	14
Donna se ben le chiome	4	Voi uolete ch'io muoia	15
Ben se'l petto talhor	5	Gratie ch'a pochiil ciel A 6	16
Viue doglioso il core	6	Eque begliocchi 2. par.	17
Vani e sciocchi non men	7		
Vaghi bolchetti	8	Dialoghi A 7.	
Iomi uiuea	9	0 1 1 1 1	
Riman foloil defio	10	Tirsimoriruolea	18
Soloepensolo	11	In qual parte si ratto	20

KLY KI.



S DI GIACHES DE WERT SO

IL SETTIMO LIBRO DE MADRIGALI Composto, & dato iluce.



Giaches Vuert

In Venetia appresso Angelo Gardano

M D LXXXI.

ALLA SERENISSIMA SIGNORA MARGHERITA FARNESA GONZAGA PRENCIPES SA DI MANTOVA ET C.



Esiderando io di dedicare questi miei Madrigali à Parrone corrispondente, & intendendo che V. A. fra l'altre nobilissime virtù, di che uiene adorna, possede benissimo questa della Musica, del cui honoratissimo trattenimento resta anco non poco inuaghita, vengo ad appoggiarli sopra l'Altezza della virtù, & auttorità sua, non solamente per alzarli co'i suo saulo re, & merito à quel grado, che da se non ponno meritare, ma anco perche non sitosto elcaro di siore, perciò che rendomi sicuro, che riposti all'ombra di lei non mancherà loro qualità di coprirgli, assinche almeno per mosto tempo non seccandosi, serbino quel poco d'odore, che loro apporta la nouella prodottione di questo tempo di Primauera, in che

holli dal mio pouero giardino raccolti. Se ne escono dunque al suo raro ingegno consacrati, & da me seguid à supplicare V. A. che si degni di accettarli per un picciolo segno della mia seruitù, tenendo per sermo, che mi doglio di mia sorte, che m'habbia satto si humile, & priuo, che con maggior essetto non possamostrarle la seruitù della diuotione mia, ma che però supplirà sempre la sede, & l'intentione con ogni affetto, di cui hora se chiedo in gratia, che riceua quest'opra con quell'humanità, che non meno, che l'altre uirtù, la rende degna d'ogni ammiratione, & ouunque sa ribombare il nome suo. Et qui à V. A. saccio humile riuerenza, & insiems priego quella selicità, ch'essa desidera, & merita. Di Mantoua il di 10 di Aprile. 1531.

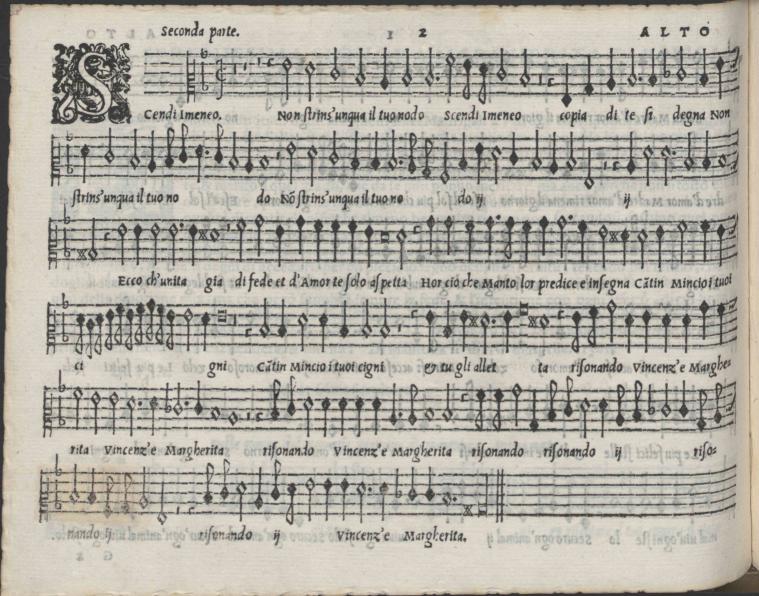
Di V. A.

Deuotissimo Seruitore

Giaches Vuert

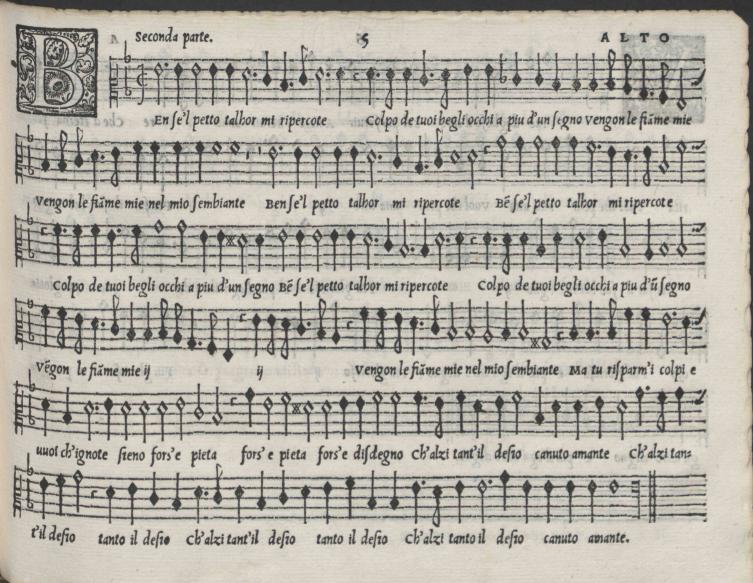


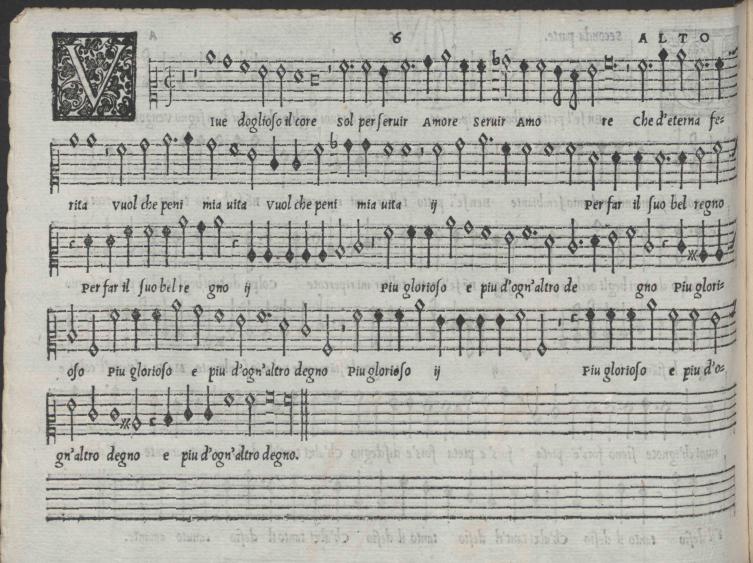






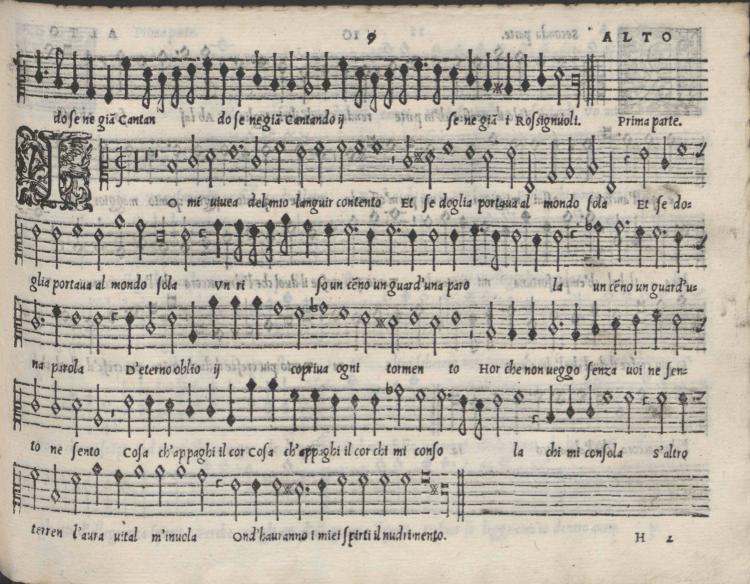


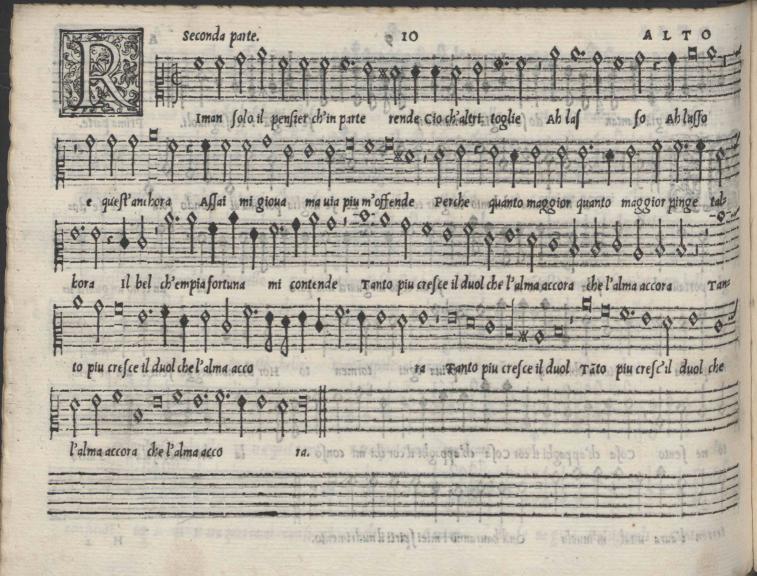
















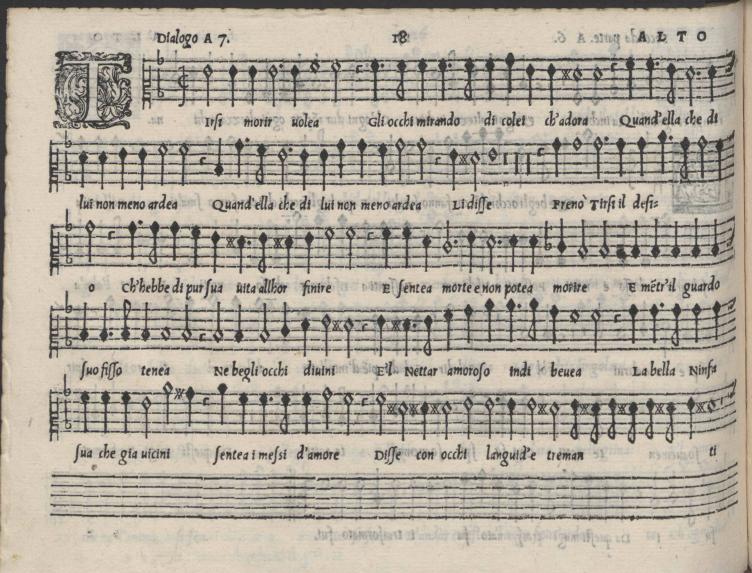




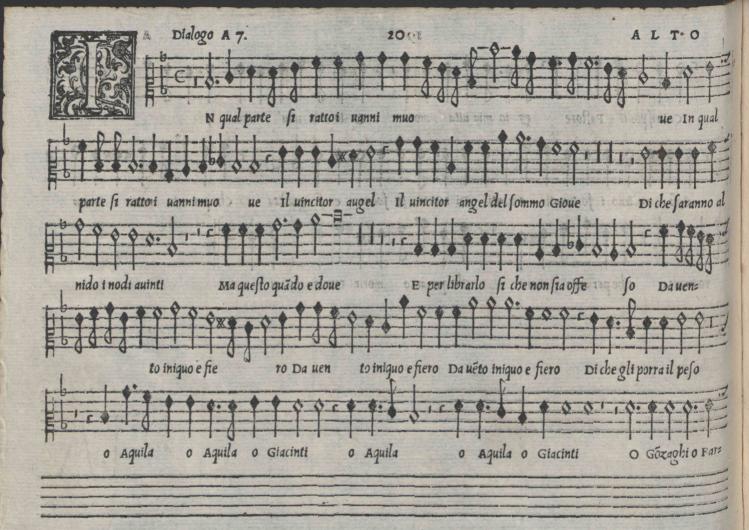


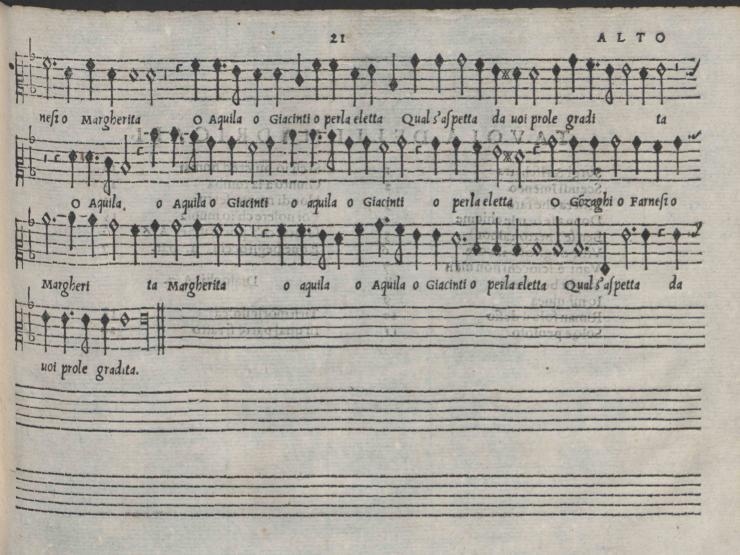












o Famelio

refe o margherita O Aquila o Giacinti o perla eletta a Quali di petta da noi prole gradi

9-3-1

not prole gradite.

2112

Vaghi bolchetti q o the sto o she A o Iomi uiuea	Dialoghi A 7.	fo to
	Dialoghi A 7.	de de
Viue doglioso il core Vani e sciocchi non men 7	Eque begliocchi 2. par.	17
Ben se'l petto talhor	Gratie ch'a pochiil ciel A 6	16
Donna se ben le chiome 4	Voi uolete ch'io muoia	15 4-
Scendi Imeneo 2 Mifera che farò de la	Gunto a la tomba Nondi morte sei tulus A	13 14
Sorgi & rischiara	Sich'io mi cred'homai	12_



S DI GIACHES DE WERT SO

IL SETTIMO LIBRO DE MADRIGALI

Official and non selection of the composition of th



In Venetia appresso Angelo Gardano -

LXXXI.

Gaches Vuert.

Di V. A.

ALLA SERENISSIMA SIGNORA MARGHERITA FARNESA GONZAGA PRENCIPESSA DI MANTOVA ET C.



Esiderando io di dedicare questi miei Madrigali à Patrone corrispondente, & intendendo che V. A. fra l'altre nobilissime virtù, di che uiene adorna, possede benissimo questa della Musica, del cui honoratissimo trattenimento resta anco non poco inuaghita, vengo ad appoggiarli sopra l'Altezza della virtù, & auttorità sua, non solamente per alzarli co'l suo fauo re, & merito à quel grado, che da se non ponno meritare, ma anco perche non sitosto escano di siore, perciò che rendomi sicuro, che riposti all'ombra di lei non manchera loro qualità dicoprirgli, assinche almeno per molto tempo non seccandos, serbino quel poco d'odore, che loro apporta la nouella prodottione di questo tempo di Primauera, in che

holli dal mio pouero giardino raccolti. Se ne escono dunque al suo raro ingegno consacrati, & da me seguita à supplicare V. A. che si degni di accettarli per un picciolo segno della mia seruità, tenendo per sermo, che mi doglio di mia sorte, che m'habbia satto si humile, & priuo, che con maggior essetto non possa mostrarle la seruità della diuotione mia, ma che però supplirà sempre la sede, & l'intentione con ogni affetto, di cui hora le chiedo in gratia, che riceua quest'opra con quest'humanità, che non meno, che l'altre uirtà, la rende degna d'ogni ammirazione, & ouunque sa ribombare il nome suo. Et qui à V. A. saccio humile riuerenza, & insieme priego quella selicità, ch'essa desidera, & merita. Di Mantoua il di 10 di Aprile. 1581.

Di V. A.

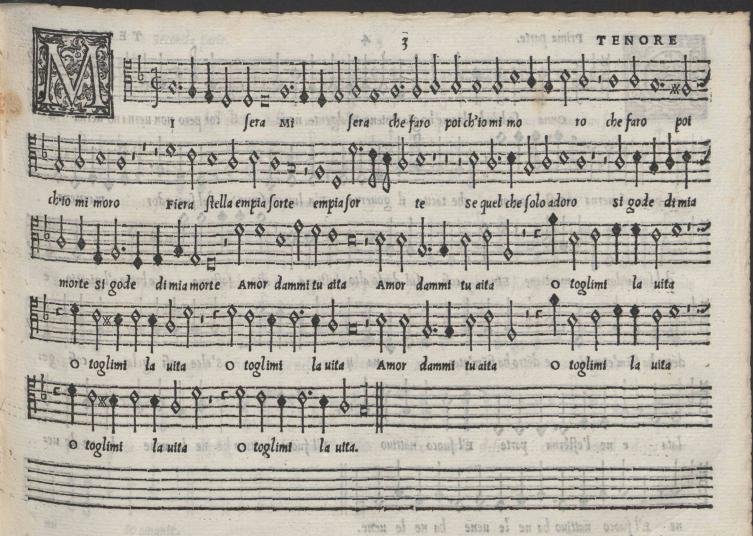
Deuotissimo Servitore

In Venetia apprello Angelo Gardano

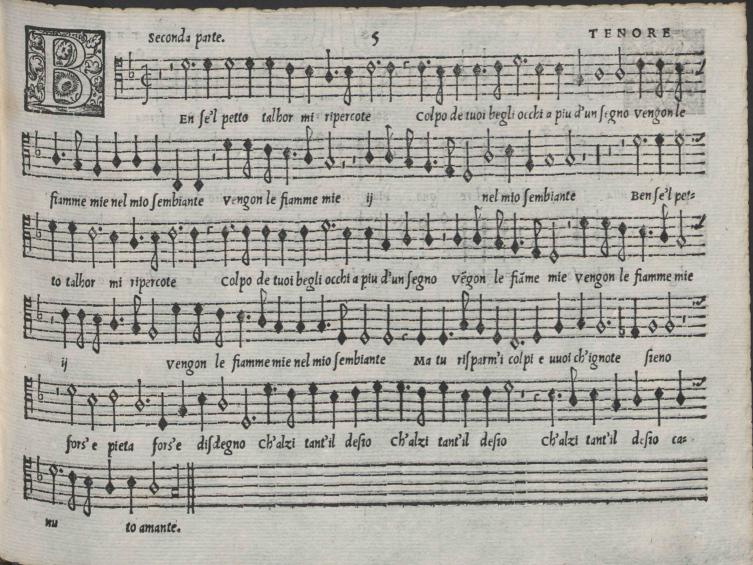
IXXXI Q M Giaches Vuert

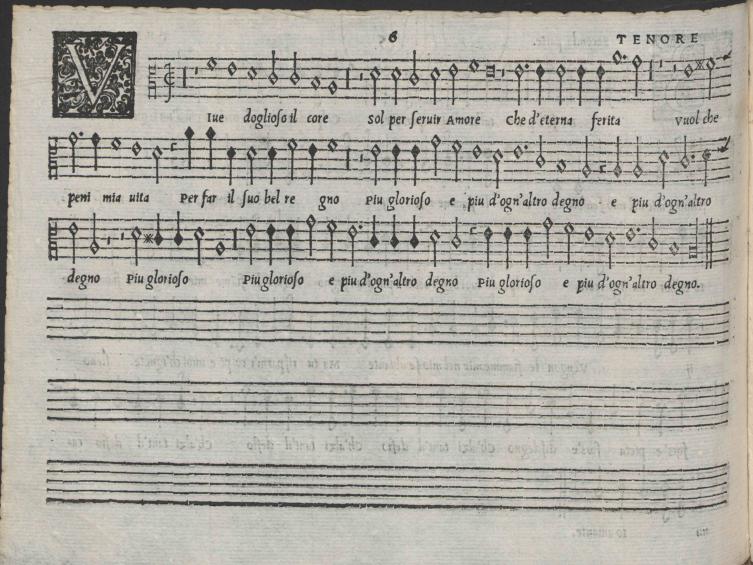






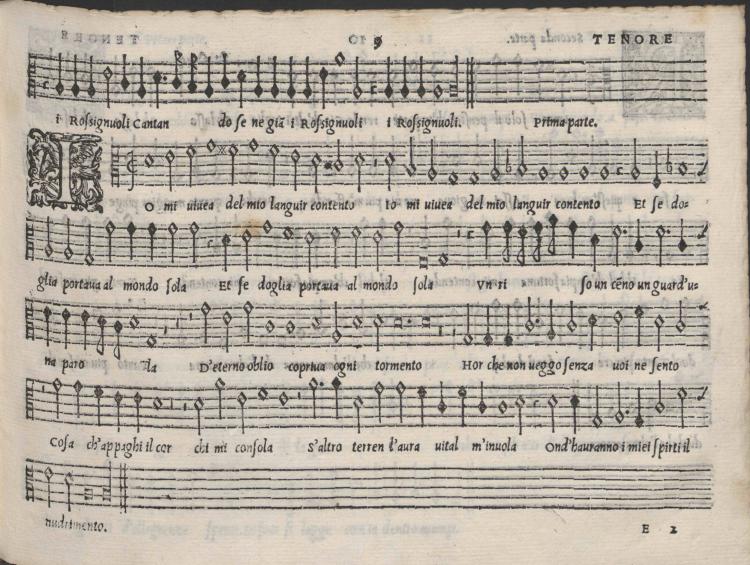










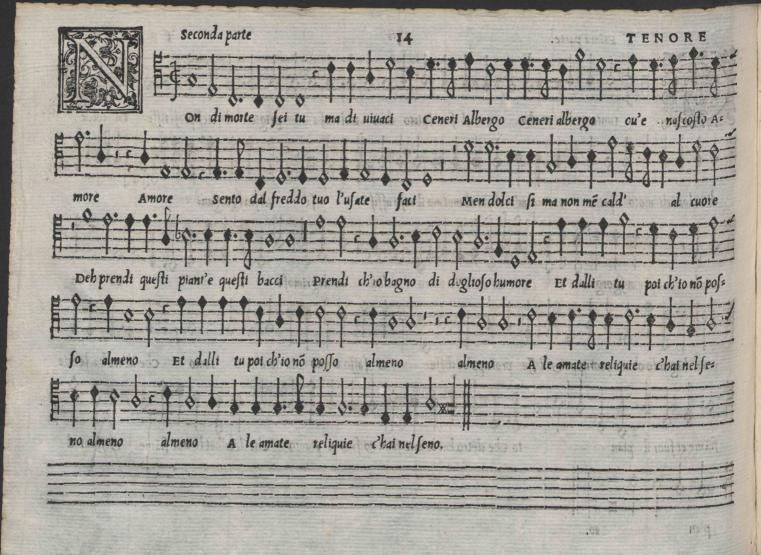


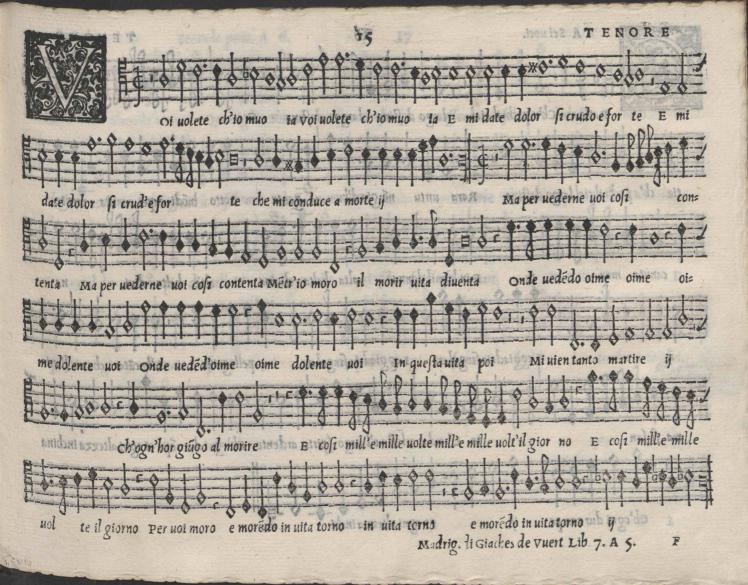




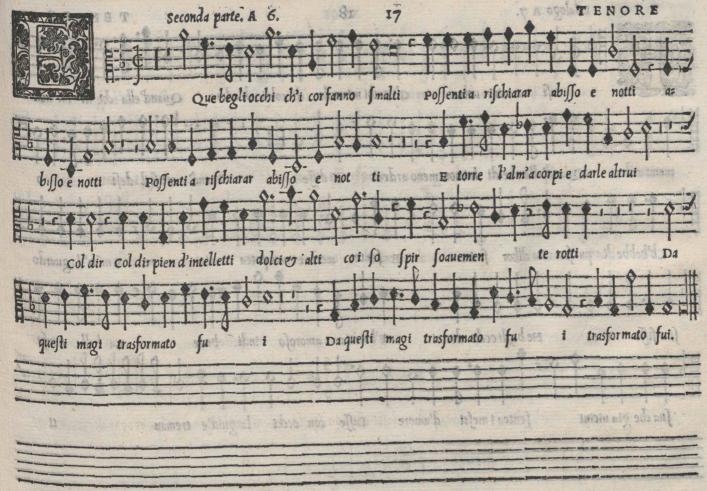


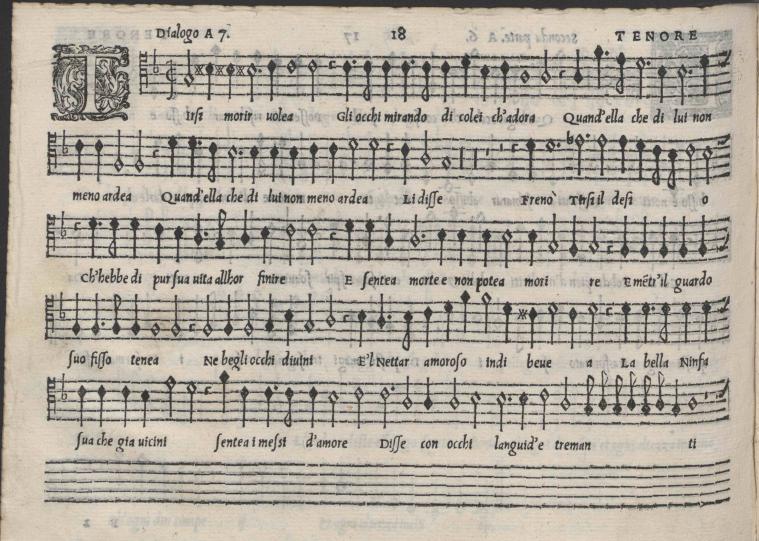














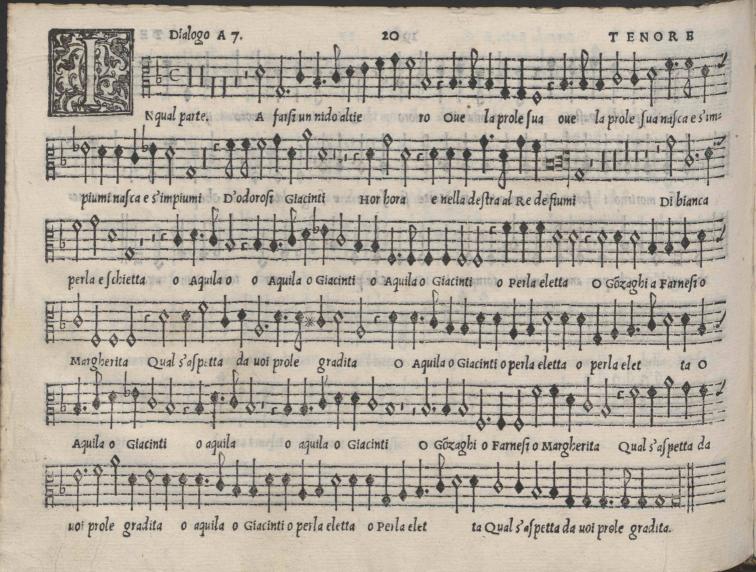




TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Aldoro A. 7.

H & Aquile a Glathin Cocke plan Parmit

the state of the s

Sorgi & rischiara	1	Sich'io mi cred'homai	12
ScendiImeneo	2	Giunto a la tomba	13
Misera che farò	mod 3 d	Nondimorte sei tu	14
Donna se ben le chiome	4	Voi uolete ch'io muoia	15
Ben se'l petto talhor	4-05400	Gratie ch'a pochiil ciel A 6	16
Viue doglioso il core	6	Eque begliocchi 2. par.	17
Vani e sciocchi non men	7	the same of the sa	
Vaghi bolchetti	8	Dialoghi A 7.	
Iomi uiuea	9		
Riman foloil defio	IO	Tirsi morir uolea	18
Soloepensolo	ny	In qual parte fi ratto	20

they stone introduction or the goals

o a guilto carreir o polar letta



3 DI GIACHES DE WERT 50

IL SETTIMO LIBRO DE MADRIGALI

offorment and CINOVERVOCI, NOVAMENTE STANDARD COMPONENT STANDARD OF THE STANDA o non faccandon ferbino quel



Di V. A.

priego quella felicità, ch

In Venetia appresso Angelo Gardano

D LXXXI.

Giaches Vuert

ALLA SERENISSIMA SIGNORA MARGHERITA FARNESA GONZAGA PRENCIPESSA DI MANTOVA ET C.



Esiderando io di dedicare questi miei Madrigali à Patrone corrispondente, & intendendo che V. A. fra l'altre nobilissime virtù, di che uiene adorna, possede benissimo questa della Musica, del cui honoratissimo trattenimento resta anco non poco inuaghita, vengo ad appoggiarli sopra l'Altezza della virtù, & auttorità sua, non solamente per alzarli co'i suo faul re, & merito à quel grado, che dase non ponno meritare, ma anco perche non sitosto elca no di siore, perciò che rendomi sicuro, che riposti all'ombra di lei non mancherà loro qualità dicoprirgli, assinche almeno per molto tempo non seccandosi, serbino quel poco d'odore, che loro apporta la nouella prodottione di questo tempo di Primauera, in che

holli dal mio pouero giardino raccolti. Se ne escono dunque al suo raro ingegno consacrati, & da me seguidi a supplicare V. A. che si degni di accettarli per un picciolo segno della mia seruitu, tenendo per sermo, che mi doglio di mia sorte, che m'habbia satto si humile, & priuo, che con maggior essetto non possa mostrarle la seruitu della diuotione mia, ma che però supplira sempre la sede, & l'intentione con ogni affetto, di cui hora se chiedo in gratia, che riceua quest'opra con quell'humanità, che non meno, che l'altre uirtù, la rende degni d'ogni ammiratione, & ouunque sa ribombare il nome suo. Et qui à V. A. saccio humile riuerenza, & insiemi priego quella selicità, ch'essa desidera, & merita. Di Mantoua il di 10 di Aprile. 1531.

Di V. A.

Deuotissimo Seruitore

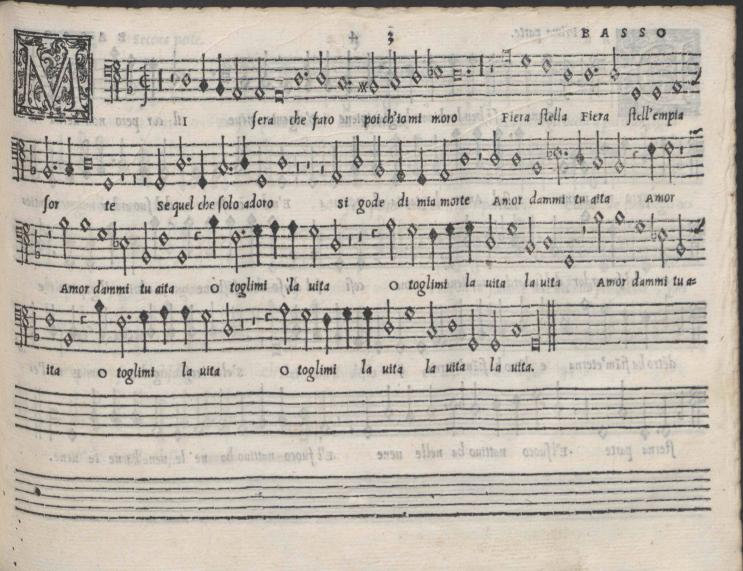
In Venetia appresso Angelo Gardano

MDLXXXI

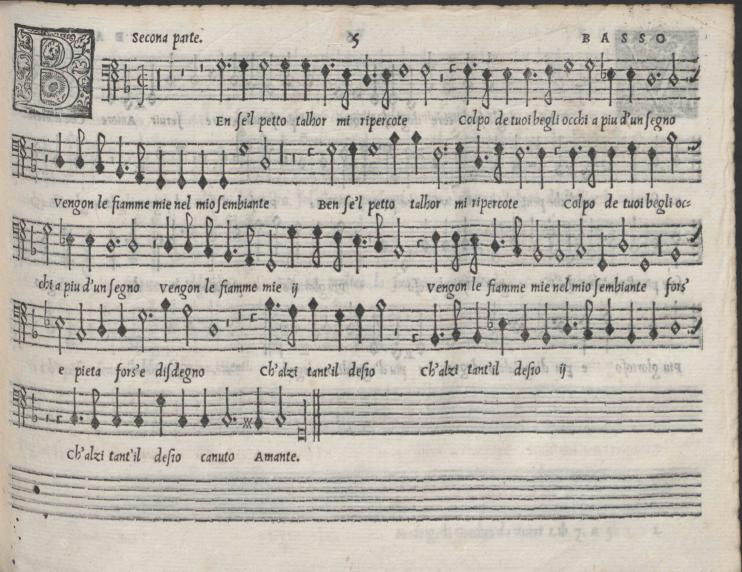
Giaches Vuert.













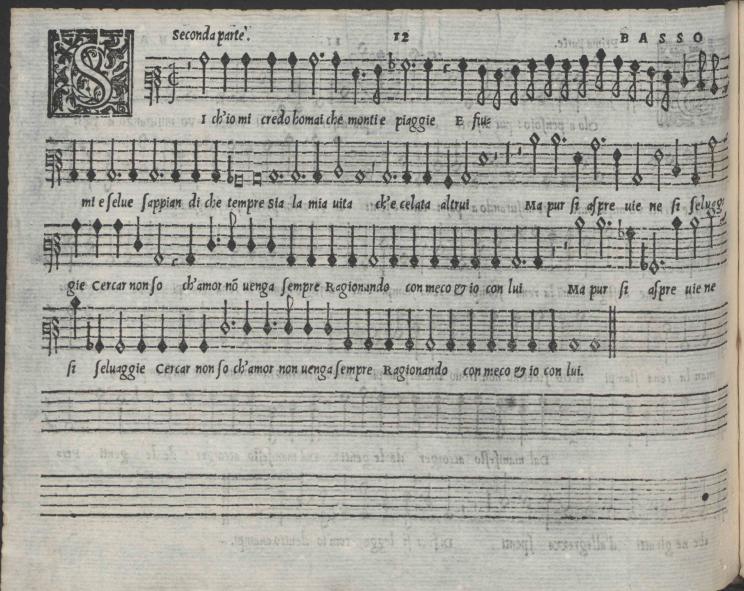




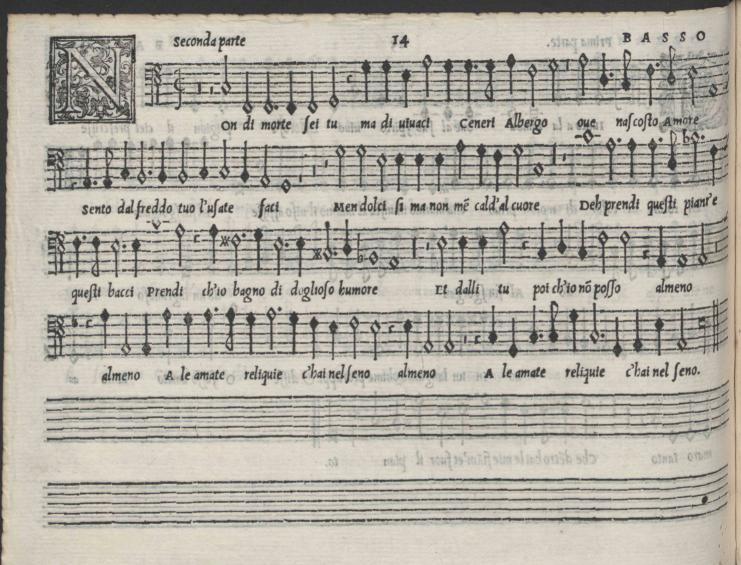








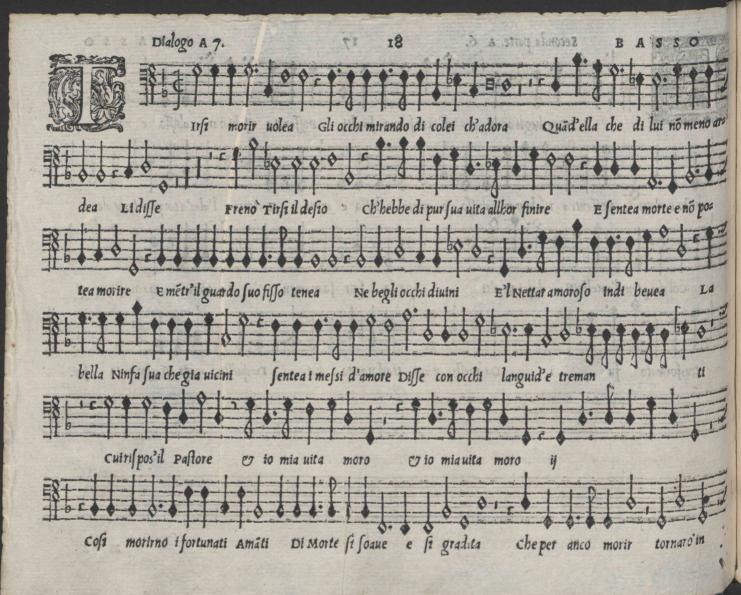


















Dielogo A 7.

la o Statist o verla cletta o Aquila o Objectati

Sequile a Clotinh o perl'eletta Qual Papetta do not male gradi

A.F.S.T.A. PRICE, IN

ti Marcheriti

to Chair spens the not prole or duc.

Sorgi & rischiara	Sich'io mi cred'homai	13
Scendi Imeneo 2	Giunto a la tomba	13
Milerache farò	Nondi morte sei tu	14
Donna se ben le chiome	Voi uolete ch'io muoia	15
Ben fe'l petto talhor	Gratie ch'a pochiliciel A 6	16
Viue doglioso il core 6	Eque begliocchi 2. par.	17
Vani e sciocchi non men 7 Vaghi boschetti	Dialoghi A 7.	
Iomi uiuea 9		
Riman solo il desio	Tirsimorir uolea	18
Soloepenfolo	In qual parte firatto	30

o perfecteta O coenchio Particio Marcheri



S DI GIACHES DE WERT SO

IL SETTIMO LIBRO DE MADRIGALI A CINQVE VOCI, NOVAMENTE Composto, & dato iluce.



In Venetia appresso Angelo Gardano

Sinches Vactor

M D LXXXI.

ALLA SERENISSIMA SIGNORA MARGHERITA FARNESA GONZAGA PRENCIPESSA DI MANTOVA ET C.



Esiderando io di dedicare questi miei Madrigali à Patrone corrispondente, & intendendo che V. A. fra l'altre nobilissime virtù, di che uiene adorna, possede benissimo questa della Musica, del cui honoratissimo trattenimento resta anco non poco inuaghita, vengo ad appoggiarli sopra l'Altezza della virtù, & auttorità sua, non solamente per alzarli co'l suo fauo re, & merito à quel grado, che da se non ponno meritare, ma anco perche non sitosto escano di siore, perciò che rendomi sicuro, che riposti all'ombra di lei non mancherà loso qualità dicoprirgli, affinche almeno per molto tempo non seccandosi, serbino quel poco d'odore, che loro apporta la nouella prodottione di questo tempo di Primauera, in che

holli dal mio pouero giardino raccolti. Se ne escono dunque al suo raro ingegno consacrati, & da me seguid à supplicare V. A. che si degni di accettarli per un picciolo segno della mia seruitù, tenendo per sermo, che mi doglio di mia sorte, che m'habbia satto si humile, & priuo, che con maggior essetto non possamostrarle la seruitù della diuotione mia, ma che però supplirà sempre la sede, & l'intentione con ogni assetto, di cui hora se chiedo in gratia, che riceua quest'opra con quest'humanità, che non meno, che l'altre uirtù, la rende degna d'ogni ammiratione, & ouunque sa ribombare il nome suo. Et qui à V. A. saccio humile riuerenza, & insieme priego quella selicità, ch'essa desidera, & merita. Di Mantoua il di 10 di Aprile. 1581.

In Venetia apprello Angelo Gardano

MDLXXXL

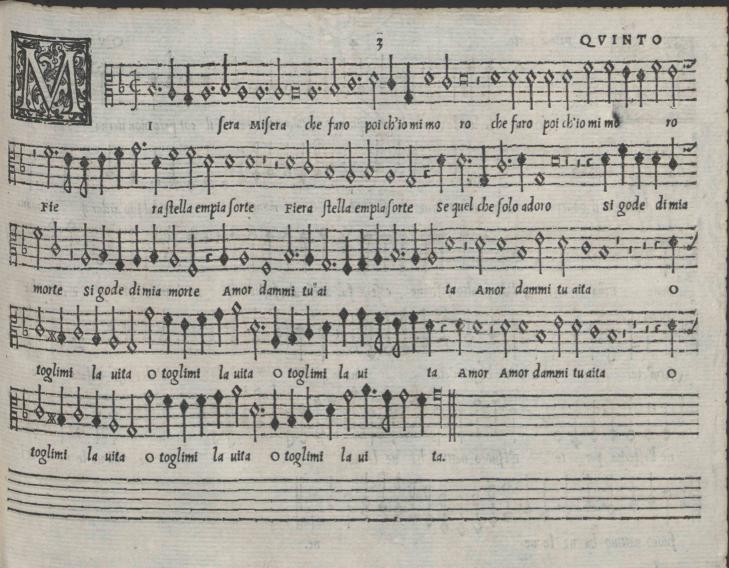
Di V. A.

Deuotissimo Servitore

Giaches Vuert.

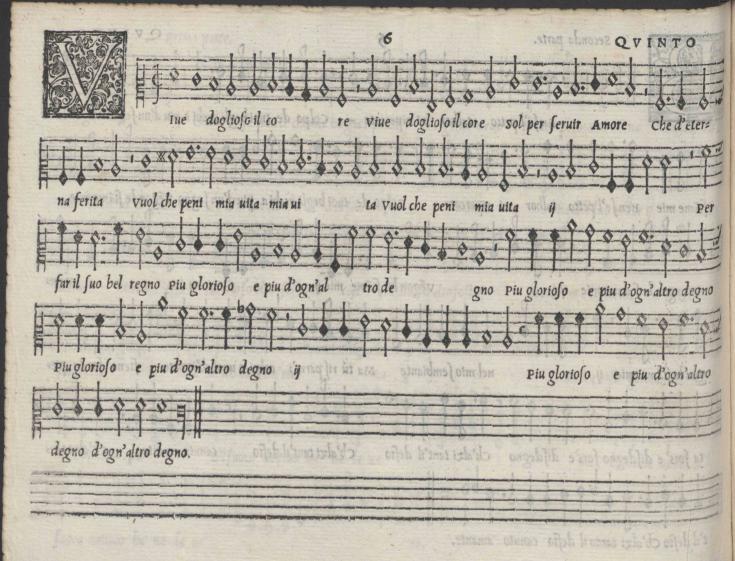








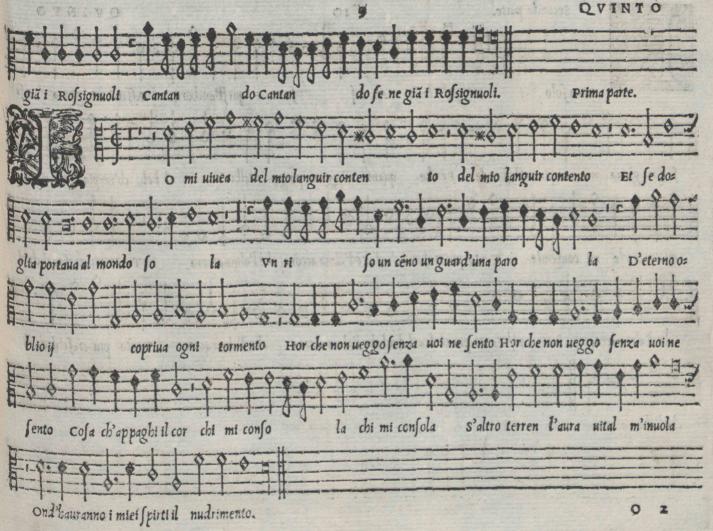


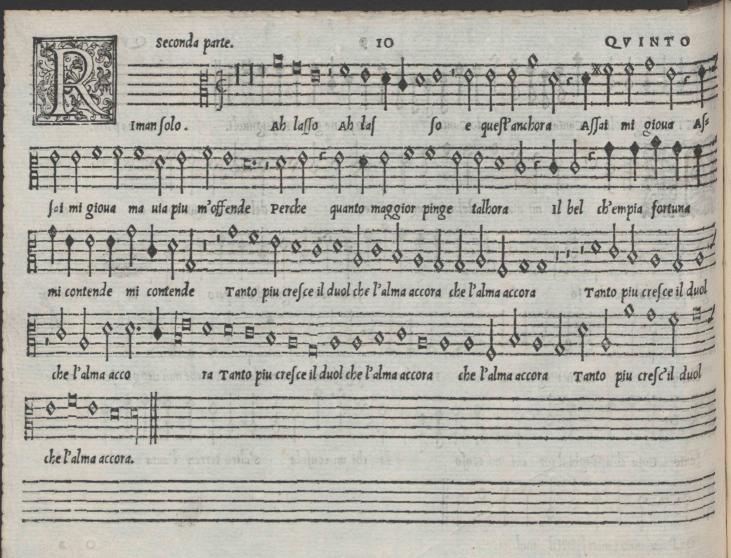


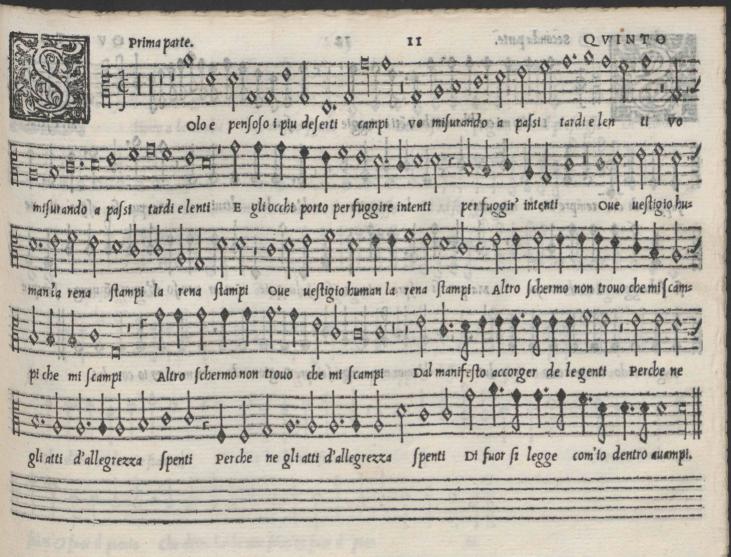


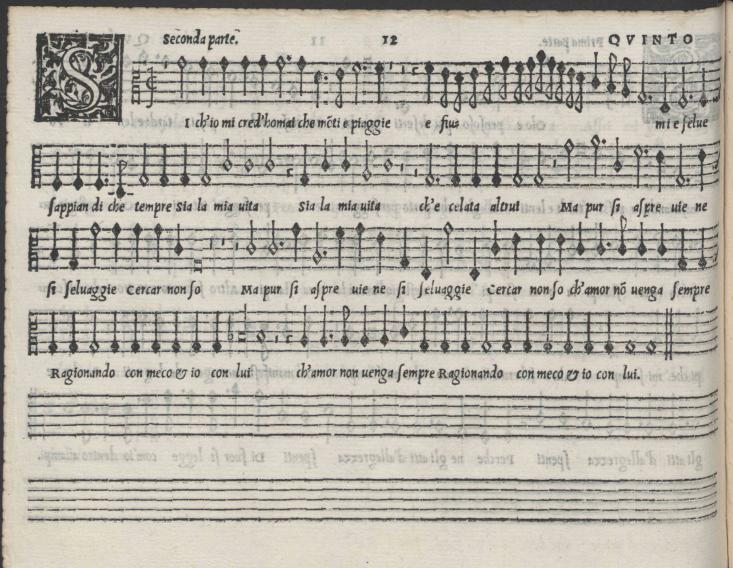




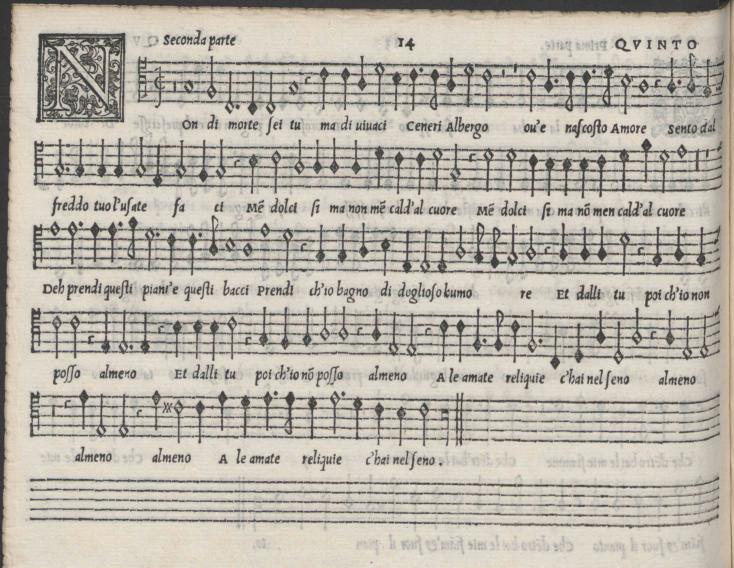


























tluinetto

lo frebe

pelo

TAVOLA DELLI MADRIGALI.

Sorgi & rischiara	1	Sich'io mi cred'homai	1
Scendilmeneo	2	Giunto a la tomba 13	+
Milera che farò	in mig 100%	Nondi morte fei tu suoto omo 15614	auc
Donna se ben le chiome	004	Voi uolete ch'io muoia 15	
Ben se'l petto talhor	9 5 0	Gratie ch'a pochi il ciel A 6 16	Sanda Lamen
Viue dogliofo il core	6	Eque begliocchi 2. par. 17	
Vani e sciocchi non men	7	-11-1-1-1-000-00x1-x5x	
Vaghi bolchetti	non 8 Do nen	of south of Dialoghi A 7.0 01500	M
To mi uiuea	, 9	1. 1 . 1 . 1 . 1 . 1	71
Riman foloil defio	10	Tirsimorir uolea 18	1000
Soloepenfolo	111	In qual parte fi ratto 20	6

o Aquilao Giacinti. o Aquila o Amilao Giarinti. O Girughi o Famefo o il agherita Quel i af petta da

o Aquila o Aquila o Giacinti il

бтитуб чет т

il ninctor angel?

Re of Forrail

cools o parnels o margherita Quals alpetta danos prole gradita. H ... when he say quals alpetta da not prole gradita.

Skanowanie i opracowanie graficzne na CD-ROM:



ul. Krzemowa 1
62-002 Suchy Las
www.digital-center.pl
biuro@digital-center.pl
tel./fax (0-61) 665 82 72
tel./fax (0-61) 665 82 82

Wszelkie prawa producenta i właściciela zastrzeżone. Kopiowanie, wypożyczenie, oraz publiczne odtwarzanie w całości lub we fragmentach zabronione.

All rights reserved. Unauthorized copying, reproduction, lending, public performance and broadcasting of the whole or fragments prohibited.